

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



**DIREZIONE TECNICA**

**U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO**

**PROGETTO DEFINITIVO**

**NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO STAZIONE DI BERGAMO –  
“AEROPORTO ORIO AL SERIO”**

**LOTTO 1: NUOVA LINEA BERGAMO – ORIO AL SERIO CON MODIFICHE  
ALLA RADICE EST DEL PRG DI BERGAMO E PRG DI ORIO AL SERIO**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

Analisi vincoli e pianificazione urbanistica

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

NM27 01 D 22 RH SA00000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE ESECUTIVA	F. Massari	Giugno 2020	G. Tucci G. Dajelli	Giugno 2020	M. Berlingeri	Giugno 2020	D. Bovicini 2020
		<i>[Signature]</i>		<i>[Signature]</i>		<i>[Signature]</i>		<i>[Signature]</i>

ITALFERR S.p.A.  
 Dott. Ing. Donato Lusvardi  
 Ordine degli Ingegneri di Roma  
 n. 16319

File: NM2701D22RHSA0000001A.doc

n. Elab.:



**PROGETTO DEFINITIVO**  
**NUOVO COLLEGAMENTO FERROVIARIO STAZIONE DI BERGAMO – “AEROPORTO ORIO AL SERIO”**  
**LOTTO 1: NUOVA LINEA BERGAMO – ORIO AL SERIO CON MODIFICHE ALLA RADICE EST DEL PRG DI BERGAMO E**  
**PRG DI ORIO AL SERIO**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**  
**Analisi vincoli e pianificazione urbanistica**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
NM27	01	D22RH	SA0000001	A	2 di 12

## INDICE

1. IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE.....3
2. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA .....6

## 1. IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

La verifica dell'esistenza di interferenze fisiche tra le opere in progetto ed il sistema dei vincoli e delle tutele ha riguardato le tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- *Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi*

Secondo quanto disposto dal co. 1 dell'articolo 10 del suddetto decreto «sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico», nonché quelli richiamati ai commi 2, 3 e 4 del medesimo articolo.

Ai sensi di quanto disposto dal successivo articolo 12 «le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2», ossia sino a quando i competenti organi del Ministero, d'ufficio o su richiesta formulata dai soggetti cui le cose appartengono, non abbiano condotto la verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Ai sensi dell'articolo 45 co. 1, «il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro».

- *Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”, 142 “Aree tutelate per legge”*

Come noto, i beni di cui all'articolo 136 sono costituiti dalle “bellezze individue” (co. 1 lett. a) e b)) e dalle “bellezze d'insieme” (co. 1 lett. c) e d)), individuate ai sensi degli articoli 138 “Avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico” e 141 “Provvedimenti ministeriali”.

Per quanto riguarda le aree tutelate per legge, queste sono costituite da un insieme di categorie di elementi territoriali, per l'appunto oggetto di tutela ope legis in quanto tali, identificati al comma 1 del succitato articolo dalla lettera a) alla m). A titolo esemplificativo, rientrano all'interno di dette categorie i corsi d'acqua e le relative fasce di ampiezza pari a 150 metri per sponda, i territori coperti da boschi e foreste, etc.

- *Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923*

Come chiaramente definito dall'articolo 1, il “vincolo per scopi idrogeologici” attiene ai quei «terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque».

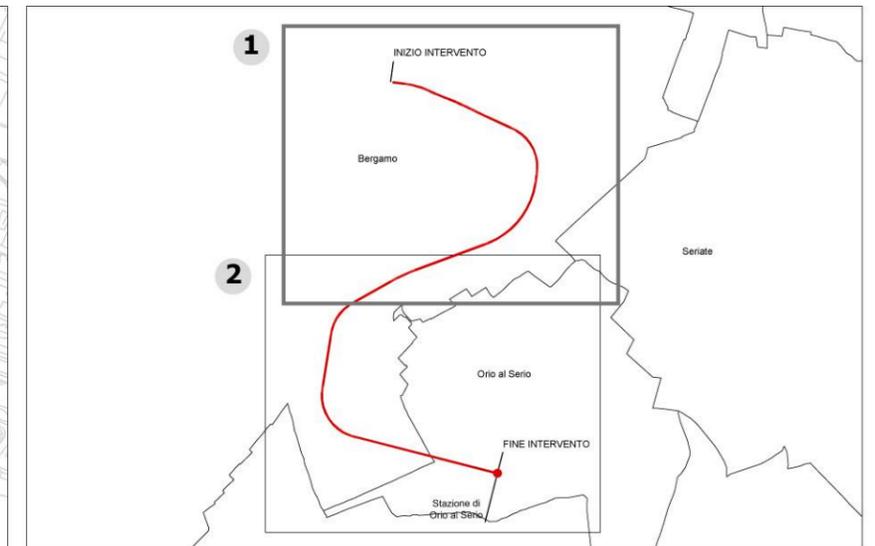
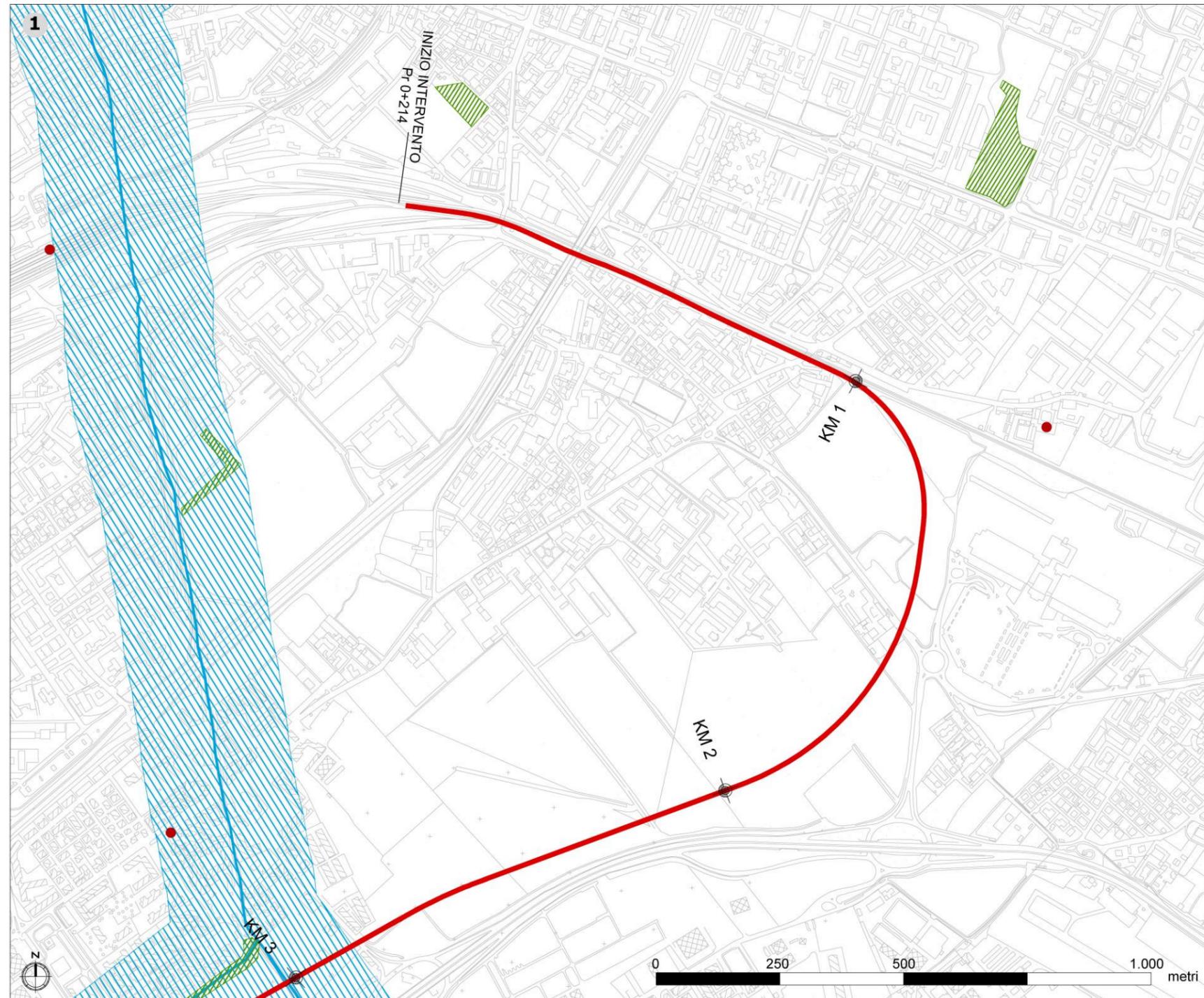
In tal senso e, soprattutto, letto nell'attuale prospettiva, è possibile affermare che detto vincolo definisce un regime d'uso e trasformazione (dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo) di dette tipologie di terreni, il quale, oltre a prevenire il danno pubblico, è volto a garantire l'equilibrio ecosistemico.

Al fine di inquadrare l'opera in progetto con il suddetto sistema dei vincoli e delle tutele, la ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata sulla base delle informazioni tratte dalle seguenti fonti conoscitive:

- *Regione Lombardia, Geoportale della Lombardia, Architetture vincolate MIBACT*, al fine di individuare la localizzazione dei Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 e smi;
- *Regione Lombardia, Geoportale della Lombardia, Vincoli paesaggistici*, al fine di individuare la localizzazione dei Beni paesaggistici di cui alla Parte III del D.Lgs. 42/2004 e smi, in particolare degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del D.lgs. 42/2004 e smi e delle aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del citato Decreto;
- *Regione Lombardia, Geoportale della Lombardia e Geoportale Nazionale*, al fine di individuare la localizzazione dei parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi tutelati ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. f del DLgs 42/2004 e smi;
- *Regione Lombardia, Geoportale della Lombardia, Carta delle aree soggette a vincoli idrogeologico*, al fine di individuare le aree gravate da vincolo idrogeologico.

La restituzione cartografica è riportata nell'elaborato “Vincoli e tutele” nel seguito riportato. Si precisa che le aree soggette a vincolo idrogeologico non sono riportate in tale elaborato cartografico in quanto i territori interessati dalle opere in progetto non sono gravati da tale tipologia di vincolo.

**VINCOLI E TUTELE – TAVOLA 1 DI 2**



**LEGENDA**

-  Opere di linea
-  Opere connesse

**Vincoli e regimi di tutela**

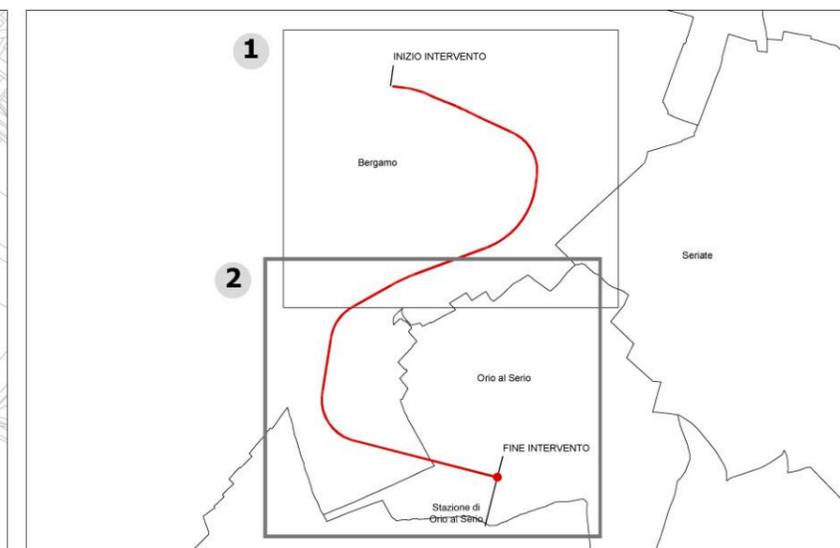
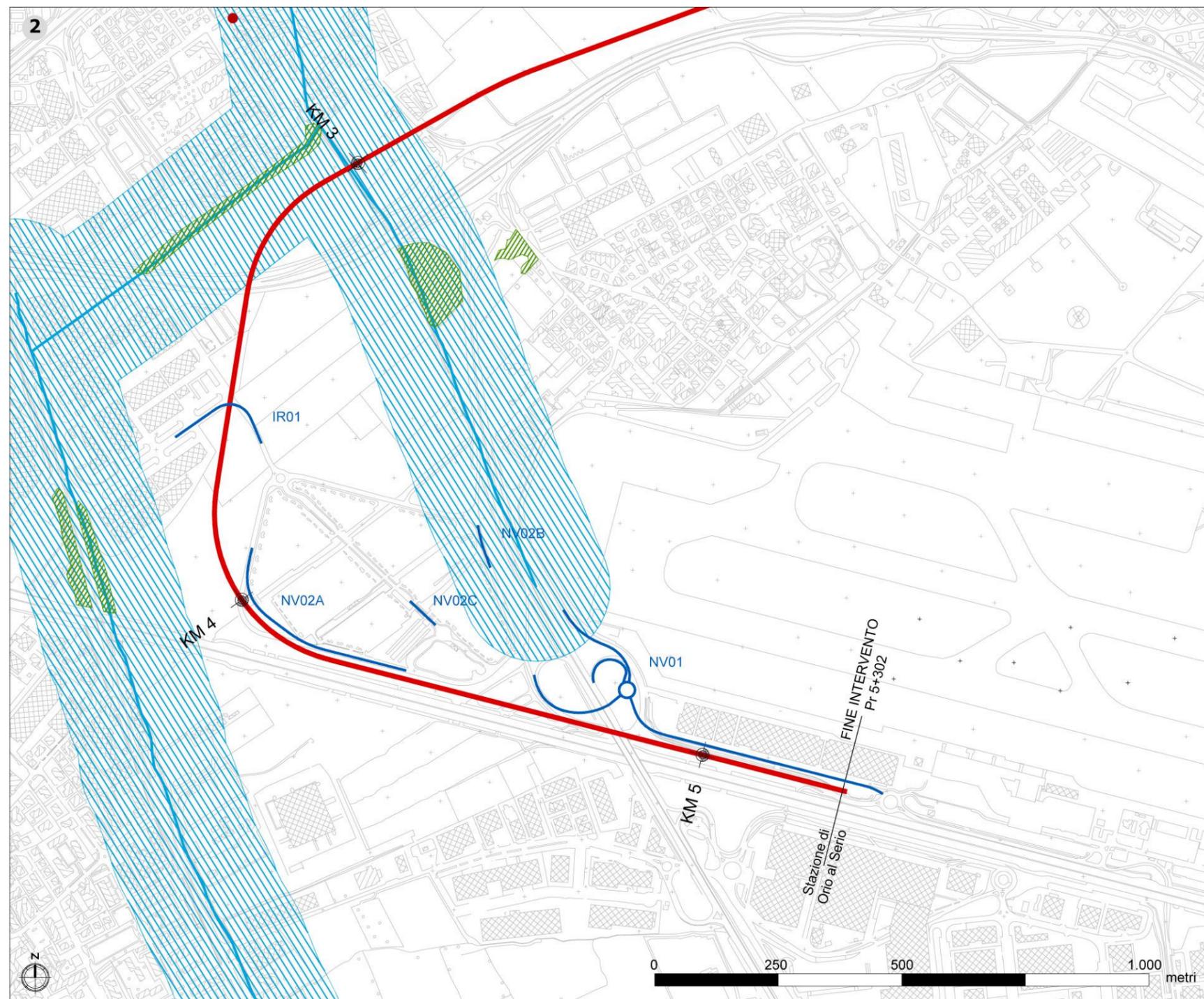
*Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 s.m.i*  
*Beni culturali (ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 s.m.i)*

-  Beni architettonici di interesse dichiarato

*Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004 s.m.i*  
*Aree tutelate per legge (ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i)*

-  c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
-  g) territori coperti da foreste e da boschi

**VINCOLI E TUTELE – TAVOLA 2 DI 2**



**LEGENDA**

-  Opere di linea
-  Opere connesse

**Vincoli e regimi di tutela**

*Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004 s.m.i*  
*Beni culturali (ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 s.m.i)*

-  Beni architettonici di interesse dichiarato

*Beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004 s.m.i*  
*Aree tutelate per legge (ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i)*

-  c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
-  g) territori coperti da foreste e da boschi

## 2. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

In riferimento alla LR 12/2005, la pianificazione comunale si attua mediante il Piano di Governo del Territorio (PGT) che definisce l’assetto dell’intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- il Documento di Piano,
- il Piano dei Servizi,
- il Piano delle Regole.

Gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città e del territorio sono affidati al Piano delle Regole; l’armonizzazione tra insediamenti funzionali ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale viene affidata al Piano dei Servizi.

Questi ultimi due strumenti pur congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire, tra loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto debbono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano, all’interno dell’unicità del processo di pianificazione.

Sia il Piano dei Servizi che il Piano delle Regole devono garantire coerenza con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo del PGT contenuti nel Documento di Piano e, nello stesso tempo, gli indirizzi specifici contenuti in essi trovano fondamento e si configurano come sviluppi delle direttive ed indicazioni che il Documento di Piano detta nell’ambito della definizione delle politiche funzionali (residenza, edilizia residenziale pubblica, attività produttive primarie, secondarie, terziarie, distribuzione commerciale), di qualità del territorio e di tutela dell’ambiente.

In quest’ottica le previsioni contenute nel Documento di Piano, in quanto espressioni della strategia complessiva di sviluppo delineata dal PGT, non producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. La conformazione dei suoli avviene infatti attraverso il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole, i piani attuativi, ed i Programmi Integrati di Intervento.

### Il Documento di Piano

La caratteristica fondamentale del Documento di Piano è quella di possedere una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall’individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Il Documento di Piano, pur riferendosi ad un arco temporale definito (validità quinquennale assegnata dalla Legge), che risponde ad un’esigenza di flessibilità legata alla necessità di fornire risposte tempestive al rapido evolversi delle dinamiche territoriali, proprio per l’essenza dello stesso deve contenere una visione strategica rivolta ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Il documento di piano definisce:

- il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune;
- il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute;
- l’assetto geologico, idrogeologico e sismico.

I quadri conoscitivi e ricognitivi costituiscono pertanto il riferimento per:

- l’individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune
- la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT
- la determinazione delle politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali
- la dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall’Amministrazione Comunale
- l’individuazione degli ambiti di trasformazione
- determinare le modalità di recepimento delle eventuali previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale
- definire eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione

### Il Piano dei Servizi

Con la LR 12/2005, il Piano dei Servizi strumento già noto ai Comuni in quanto introdotto nella legislazione urbanistica regionale nel 2001, acquista valore di atto autonomo, a riconoscimento della centralità delle politiche ed azioni di governo inerenti alle aree ed alle strutture pubbliche e di interesse pubblico o generale e della dotazione ed offerta di servizi.

Il Piano dei Servizi concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto l’aspetto della corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi l’integrazione tra le diverse

componenti del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale.

In questo senso il Piano dei Servizi determina importanti ricadute in termini di disegno del territorio, in quanto struttura portante del sistema urbano e, in particolare, dello spazio pubblico della città.

Il Piano dei Servizi, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di Piano e sulla scorta di eventuali ulteriori e specifiche indagini sulla situazione locale deve in particolare:

- inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;
- formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio;
- determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze;
- determinare il progetto e le priorità di azione.

### **Il Piano delle Regole**

Il Piano delle Regole si connota come lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Esso considera e disciplina, cartograficamente e con norme, l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree comprese negli ambiti di trasformazione di espansione individuati dal Documento di Piano, che si attuano tramite piani attuativi, secondo criteri, anche insediativi e morfologici, dettati direttamente dal Documento di Piano stesso.

Il Piano delle Regole, concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità paesaggistica delle diverse parti del territorio urbano ed extraurbano; inoltre in coordinamento con il Piano dei Servizi, disciplina - sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico - anche le aree e gli edifici destinati a servizi (edifici e aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, aree a verde, corridoi ecologici e sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica), al fine di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio rurale.

Il Piano delle Regole, basandosi sul quadro conoscitivo del territorio comunale definito dal Documento di Piano e sulla scorta di eventuali ulteriori indagini conoscitive, individua e recepisce innanzitutto:

- le previsioni sovraordinate, prevalenti e vincolanti;
- tutti i vincoli di varia natura sovraordinati che gravano sul territorio;
- gli ambiti del tessuto urbano consolidato, costituito dall'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in esso le aree libere intercluse o di completamento;
- le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola;
- le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche ritenute meritevoli di valorizzazione a livello locale;
- le aree non soggette ad interventi di trasformazione urbanistica;
- i vincoli e le classi di fattibilità, delle azioni di piano secondo i "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della LR 12/2005";
- le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado, che richiedono una particolare attenzione manutentiva ed una disciplina degli interventi di recupero e valorizzazione.

Con riferimento al Progetto Definitivo indagato, gli strumenti urbanistici dei territori comunali interessati dalle opere in progetto sono i seguenti:

- PGT del Comune di Bergamo, approvato con DCC n. 86 Reg/26 Pro. del 14/05/2010,
- PGT del Comune di Orio al Serio, approvato con DCC n. 18 del 28/06/2013,

la cui restituzione cartografica è riportata nell'elaborato "Uso programmato del territorio" nel seguito riportata.

**USO PROGRAMMATO DEL TERRITORIO – LEGENDE**

Comune di Bergamo - Piano di Governo del Territorio, approvato con DCC n.86 Reg/26 Prop. del 14/05/2010

**Piano delle Regole - LEGENDA**

### SISTEMA INSEDIATIVO

#### CITTA' STORICA ANTICA E MODERNA

Costituisce l'insieme integrato di tutti i tessuti storici appartenenti alla città storica antica e moderna storica e relativi lotti di pertinenza e delle emergenze storico-artistico-architettoniche esistenti in modo diffuso all'interno del territorio comunale, ad esclusione degli edifici storici ricaduti nel perimetro del parco del colla. È costituita da diversi tipi di tessuti: tessuti storici di origine medioevale stratificati su impianti originari; tessuti storici di sostituzione e ampliamento; tessuti moderni e contemporanei. Le modalità di intervento previste sono indicate sui singoli edifici, ad eccezione degli edifici appartenenti a tessuti interessati da piani particolareggiati (vignati) (ES) e (SA) o per i quali si rimanda ad allegati del PGT (ES). Le modalità di intervento indicate sui singoli edifici interessano anche gli spazi aperti di loro pertinenza (parchi, giardini, cortili...), e si riferiscono ai complessi principali. Le destinazioni d'uso ammesse sono definite nelle norme del PGT.

TESSUTI STORICI STRATIFICATI SU IMPIANTI ORIGINARI	EMERGENZE STORICHE ANTICHE E MODERNE
NS1 NUCLEO STORICO DI CITTÀ ALTA	ES1 VILLE E GIARDINI STORICI DI PREGIO
TS2 TESSUTO DEI BORGHI STORICI	ES2 EDIFICI E COMPLESSI ISOLATI DELLA CITTÀ STORICA
TS3 FRONTI STORICI E NUCLEI DI PRIMA FORMAZIONE	ES3 EDIFICI E COMPLESSI ISOLATI DELLA CITTÀ MODERNA
NS4 NUCLEI STORICI PERIFERICI	ES4 EDIFICI E COMPLESSI INDUSTRIALI DI PREGIO
TS5 TESSUTI STORICI DI AMPLIAMENTO DI EPOCA OTTO-NOVECENTESCA	ES5 EDIFICI CONTEMPORANEI DI RILIEVO
TS6 TESSUTI DI SOSTITUZIONE DI EPOCA CONTEMPORANEA	

TESSUTI STORICI DI EPOCA MODERNA E CONTEMPORANEA
TS7 QUARTIERI MODERNI
TS8 QUARTIERI CONTEMPORANEI DI PREGIO

### CITTA' CONSOLIDATA

Rappresenta l'insieme integrato di tutti i tessuti generati dai processi di espansione, per aggiunta, della città novecentesca estesa agli ambiti della città storica e tutti gli ambiti urbani generati dall'evoluzione di strumenti urbanistici elaborati nei piani regolatori generali successivi all'approvazione, attraverso interventi realizzati per decisioni di PGT di città, sanzionati da impianti urbanistici unitari ed da singoli provvedimenti ed emergenze eccezionali non ricomprendibili alle regole morfologiche dei contesti urbani di appartenenza, include le trasformazioni generate per sostituzione di attività, demolizione ed riqualificazione con finalità di totale connessione delle funzioni originarie attive con strumenti convenzionati ed programmi complessi (impianti unitari), strumenti urbanistici, le modalità di intervento previste e le destinazioni d'uso ammesse sono definite per ogni tipologia nelle norme del PGT.

TIPOLOGIE INSEDIATIVE A IMPIANTO CHIUSO O SEMIAPERTO	TESSUTI CON TIPOLOGIE INSEDIATIVE AD IMPIANTO UNITARIO
AD1 TESSUTO CHIUSO AD ALTA DENSITA'	IU1 TESSUTO A IMPIANTO UNITARIO AD ALTA DENSITA'
AD2 TESSUTO SEMIAPERTO AD ALTA DENSITA'	IU2 TESSUTO A IMPIANTO UNITARIO A MEDIO ALTA DENSITA'
MAD1 TESSUTO SEMIAPERTO A MEDIO ALTA DENSITA'	IU3 TESSUTO A IMPIANTO UNITARIO A MEDIA DENSITA'
	IU4 TESSUTO A IMPIANTO UNITARIO A BASSA DENSITA'

TIPOLOGIE INSEDIATIVE A IMPIANTO APERTO O LIBERO

AD3 TESSUTO APERTO AD ALTA DENSITA'	
MAD2 TESSUTO APERTO A MEDIO - ALTA DENSITA'	
MADa TESSUTO APERTO A MEDIA DENSITA' E IMPIANTO REGOLARE	
MADb TESSUTO APERTO PERIURBICO A MEDIA DENSITA'	
BDA TESSUTO APERTO A BASSA DENSITA' TIPOLOGIA A VILLA	
BDb TESSUTO APERTO A BASSA DENSITA', MAGLIA REGOLARE E TIPOLOGIA UNITARIA	
BDC TESSUTO APERTO A BASSA DENSITA', MAGLIA E TIPOLOGIA NON UNITARIA	

TESSUTI CON ATTIVITA' MISTE E POLIFUNZIONALI

MMA TESSUTI POLIFUNZIONALI AD ALTA DENSITA'
MMM TESSUTI MISTI A MEDIA DENSITA'
MMB TESSUTI MISTI A BASSA DENSITA'

EDIFICATO SPARSO

ESI EDIFICI SPARSI ISOLATI
----------------------------

### CITTA' DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE

Rappresenta l'insieme integrato dei principali servizi pubblici e di uso pubblico di scala urbana e delle attrezzature di scala sovra locale ed di scala locale, include i servizi localizzati all'interno di edifici appartenenti ai tessuti della città storica e consolidata. Le modalità di intervento previste sono indicate per ogni edificio, ad eccezione dei servizi e delle attrezzature localizzate all'interno di tessuti interessati da piani particolareggiati (vignati). Le modalità di intervento indicate sui singoli edifici interessano anche gli spazi aperti di loro pertinenza (parchi, giardini, cortili...), e le destinazioni d'uso ammesse sono definite nelle norme del PGT.

RETE DEI SERVIZI DI SCALA URBANA E LOCALE	SERVIZI LOCALIZZATI IN EDIFICI E/O TESSUTI STORICI
SAS SERVIZI URBANI E ATTREZZATURE A SCALA SOVRALocale	SAS SERVIZI URBANI E ATTREZZATURE A SCALA SOVRALocale
SAU SERVIZI URBANI E ATTREZZATURE A SCALA LOCALE	SAU SERVIZI URBANI E ATTREZZATURE A SCALA LOCALE

### CITTA' IN TRASFORMAZIONE

Rappresenta l'insieme integrato delle parti di città interessate da piani ed progetti in atto (per i quali il PGT ha richiesto ai singoli procedimenti attuativi in corso) degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT, individuati e definiti negli elaborati cartografici e relazionali del documento di piano (DOP), del progetto di recupero e riqualificazione di parti di città o edifici storici e degli interventi di nuova edificazione a volumetria definita nei del piano delle regole.

PIANI E PROGETTI IN ATTO	NUOVE EDIFICAZIONI E NUOVI SERVIZI
IU5 INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE	Ne INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE A VOLUMETRIA DEFINITA
AT AMBITI DI TRASFORMAZIONE	Ns NUOVI SERVIZI

### SISTEMA INFRASTRUTTURALE

#### VIABILITA'

Rappresenta dal sistema integrato della rete della viabilità principale e secondaria esistenti, in corso di realizzazione e di previsione e delle relative aree perimetrate ammesse, aree verdi di pertinenza della viabilità e aree verdi di pertinenza delle zone destinate alla sosta, include gli spazi destinati a piazze pubbliche o di uso pubblico e alle aree di sosta esistenti e di previsione, per tale ambito il PGT si deve coordinare con gli indirizzi e le prescrizioni contenute nel piano urbano della mobilità (PUM). Gli elementi urbani sono rappresentati per le parti riguardanti infrastrutture e reti di mobilità di progetto con prime indicazioni, le cui geometrie e forme dovranno essere correlate in fase di attuazione con l'effettivo andamento delle proprietà catastali ed con eventuali condizioni fisiche e caratteristiche morfologiche dei suoli riscontrabili in loco.

RETE DELLA VIABILITA' PRINCIPALE E SECONDARIA	SPAZI VERDI ANNESSI ALLA RETE DELLA VIABILITA'
Ve ESISTENTE	Vw VERDE DI PERTINENZA DELLA VIABILITA'
Vcr IN CORSO DI REALIZZAZIONE	
Css CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA STRADALE	

PIAZZE, AREE PUBBLICHE PAVIMENTATE E SPAZI PER LA SOSTA

ESISTENTI	Pz PIAZZE E AREE PUBBLICHE PAVIMENTATE
P1	P1 PARCHEGGIO A RASO
P2	P2 PARCHEGGIO IN STRUTTURA

### TRASPORTO PUBBLICO

Rappresenta dal sistema integrato della rete della trasporto pubblico su ferro, distinto nella rete ferroviaria e tramviaria esistente, in corso di realizzazione e di previsione, compresi i collegamenti in sede vincolata (pionieri, rialtate e collegamenti eptometrici) include i nodi e i punti di interscambio tra le differenti tipologie di trasporto (pubblico e privato) (PUM).

RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO	NODI E PUNTI DI INTERSCAMBIO
TP1 - RETE FERROVIARIA	STAZIONI E FERMATE ESISTENTI
Ferrovia esistente	Stazione ferroviaria
Ferrovia di previsione	Stazione autobus
	Fermate tramviarie
TP2 - RETE TRAMVIARIA	STAZIONI E FERMATE IN CORSO E DI PREVISIONE
Tramvia esistente	Stazioni ferroviarie di previsione
Tramvia di previsione	Fermate tramviarie in corso di realizzazione
Csf CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA FERRO - TRAMVIARIA	Fermate tramviarie di previsione
TP3 - FUNICOLARI, RISALITE E COLLEGAMENTI EPTOMETRICI	
Impianti di risalita per città alta e collegamenti eptometrici (porta sud) di progetto	
Impianti di risalita per città alta e collegamenti eptometrici (porta sud) di progetto	

È costituito dalla rete dei percorsi ciclo-pedonali di primo e secondo livello esistenti e dalla rete dei percorsi ciclo-pedonali di primo e secondo livello di progetto. Tali elementi appartenenti al sistema della mobilità dolce ma prestano un'importante funzione dal punto di vista ambientale in relazione agli elementi vegetazionali (alberi, cespugli, siepi arboree...) con i quali vengono realizzati.

### RETE DEI COLLEGAMENTI CICLOPEDONALI

Collegamenti ciclo - pedonali esistenti
Collegamenti ciclo - pedonali di previsione

Comune di Bergamo - Piano di Governo del Territorio, approvato con DCC n.86 Reg/26 Prop. del 14/05/2010

**Piano delle Regole - LEGENDA**

### SISTEMA AMBIENTALE

#### AMBITI DI VALORE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

SONO COSTITUITI DA AREE NATURALI CON PRESENZA DI RILIEVO E NON RICOMPRESSE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL PARCO DEI COLLI, INCLUSO LE AREE BOSCHIVE CARATTERIZZATE DA UN ELEVATO VALORE DI NATURALITÀ, REALIZZAZIONE E CONNESSIONI AMBIENTALI CON I SISTEMI ECOLOGICI PRINCIPALI, COLLEGATE CON ELEMENTI DI PARCO COSTITUITI DA BOSCHIVE, ARBUSTI E CESPUGLI E CESPUGLI (FRANCI DI SEPI, FILARI E PASCE BOSCHIVE), INCLUSO LA RESE DEI TORRETTI E DEI CANALI (RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E SECONDARIO) E LA RELATIVA VEGETAZIONE RIPARIALE, NONCHÉ GLI ELEMENTI DI VALORE STORICO PAESAGGISTICO CULTURALE (NUCLEI STORICI, ESPRIMI ISOLATI DI RILIEVO STORICO, EDIFICI ISOLATI E AMBIENTALI (FILARI), APPURTAMENTI AL PAESAGGIO COME SISTEMI DI REGOLI COSTITUITI DAL TERRITORIO COSTRUTTIVO (BOSCHI, FIORINI, FIORINI DI RILIEVO AMBIENTALE (PARCO DEI COLLI) DA SALVAGUARDARE E VALORIZZARE IN UN'OTTICA DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO A FINE RICREATIVA, TURISTICA, E DIDATTICO-CULTURALE.

#### SISTEMA DEGLI SPAZI NATURALISTICI PRINCIPALI

	<b>B</b>	AREE BOSCHIVE		<b>EPC</b>	EDIFICATO DEL PARCO DEI COLLI
	<b>PA</b>	PRATI ARBORATI			

#### SISTEMA DEGLI SPAZI NATURALISTICI SECONDARI

	<b>PS</b>	PRATI STABILI			
	<b>AL</b>	AREE LIBERE NON PRODUTTIVE			

#### SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI

	<b>RIP</b>	RETICOLO IDRICO PRINCIPALE			
	<b>RIM</b>	RETICOLO IDRICO SECONDARIO			
	<b>SP</b>	ARGINI E SPONDE			

#### AMBITI DI VALORE AGRONOMIC - AMBIENTALE

SONO COSTITUITI DA AREE DEL SISTEMA AGRARIO DI COLLINA E DI PIANURA DI TIPO REGIONALE, DOTATE DI MODESTE CONNOTAZIONI AMBIENTALI, FUNGIVE E FUNZIONALI, SONO CARATTERIZZATE DA EQUILIBRIO TRA VALENZE NATURALI E STORICO CULTURALI E DA PRESENZA DI ELEMENTI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO AGRARIO (SEPI CAMPESTRI, FILARI INTERMEDIALI) E CONTINE ARBORATE, SVOLGONO IMPORTANTI FUNZIONI DI MANTENIMENTO DEGLI SPAZI LIBERI DAGLI SVILUPPI URBANISTICI, INCLUSO I NUCLEI DI ORDINE RUSTICO DEI QUALI VIENE INCENTIVATO IL RECUPERO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEL BARRICCO, NONCHÉ CON I CORPI RINGI E CON GLI ELEMENTI STORICO-STRUTTURALI ESISTENTI. QUESTE AREE POSSONO SVOLGERE UN RUOLO IMPORTANTE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E MIGLIORAMENTO DEL PAESAGGIO, ATTRAVERSO PROGETTI MIRATI AL CONTINUITÀ DEL CONSUMO DIFFUSO E ALLA PROMUOVIONE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA CON FUNZIONE PUBBLICA RICREATIVA E DIDATTICA, INCLUSO I PERCORSI PEDERALI E CAMPESTRI DI CONNESSIONE.

#### SISTEMA DEGLI SPAZI AGRICOLI DI COLLINA

	<b>Fv</b>	FRUTTETI E VIGNETI		<b>Po</b>	PERCORSI PODERALI E CAMPESTRI
	<b>Co</b>	COLTURE ORTICOLE			
	<b>Se1</b>	SEMINATIVI DI COLLINA			

#### SISTEMA DEGLI SPAZI AGRICOLI DI PIANURA

	<b>Cv</b>	COLTIVE ORTO - FLORIDIVAISTICHE			
	<b>Se2</b>	SEMINATIVI DI PIANURA			

### AMBITI DI VALORE ECOLOGICO - AMBIENTALE

SONO COSTITUITI DA AREE DEL SISTEMA AGRARIO DI COLLINA E DI PIANURA DI TIPO REGIONALE, DOTATE DI MODESTE CONNOTAZIONI AMBIENTALI, FUNGIVE E FUNZIONALI, SONO CARATTERIZZATE DA EQUILIBRIO TRA VALENZE NATURALI E STORICO CULTURALI E DA PRESENZA DI ELEMENTI PERCETTIVI DEL PAESAGGIO AGRARIO (SEPI CAMPESTRI, FILARI INTERMEDIALI) E CONTINE ARBORATE, SVOLGONO IMPORTANTI FUNZIONI DI MANTENIMENTO DEGLI SPAZI LIBERI DAGLI SVILUPPI URBANISTICI, INCLUSO I NUCLEI DI ORDINE RUSTICO DEI QUALI VIENE INCENTIVATO IL RECUPERO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEL BARRICCO, NONCHÉ CON I CORPI RINGI E CON GLI ELEMENTI STORICO-STRUTTURALI ESISTENTI. QUESTE AREE POSSONO SVOLGERE UN RUOLO IMPORTANTE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E MIGLIORAMENTO DEL PAESAGGIO, ATTRAVERSO PROGETTI MIRATI AL CONTINUITÀ DEL CONSUMO DIFFUSO E ALLA PROMUOVIONE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA CON FUNZIONE PUBBLICA RICREATIVA E DIDATTICA, INCLUSO I PERCORSI PEDERALI E CAMPESTRI DI CONNESSIONE.

#### SISTEMA DELLE AREE VERDI PUBBLICHE - O AD USO PUBBLICO

	<b>V1</b>	PARCHI URBANI		<b>W</b>	VALI ALBERATI (ESISTENTI)
	<b>V2</b>	GIARDINI		<b>Fi</b>	FILARI ALBERATI ESISTENTI
	<b>V3</b>	ORTI URBANI		<b>Fi</b>	DI PREVISIONE

#### SISTEMA DELLE AREE DI VALORE ECOLOGICO - AMBIENTALE

	<b>V4</b>	VERDE DI CONNESSIONE AMBIENTALE			
	<b>V5</b>	VERDE DI VALORE ECOLOGICO			

#### SISTEMA DELLE AREE STRATEGICHE A VOCAZIONE PUBBLICA

	<b>V6</b>	CINTURA VERDE			
	<b>V9</b>	VERDE PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO			

#### SISTEMA DELLE AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RINATURALIZZAZIONE

	<b>V7</b>	VERDE DI MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE			
--	-----------	---	--	--	--

### PRESCRIZIONI GENERALI

#### PIANI, PROGETTI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

IL PIANO DELLE REGOLE, LE PRESCRIZIONI E LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE E PARTICOLAREGGIATE E NEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALE IN CORSO DI ATTUAZIONE, ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PGT A SCALA SOVRACOMUNALE, TALI STRUMENTI SONO RAPPRESENTATI DAL PIANO DEL PARCO DEI COLLI DI BERGAMO E DAL RELATIVO PIANO DI SETTORE, NONCHÉ DAL PIANO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLUS) DEL PARCO AGRICOLO, A SCALA COMUNALE, INVECE CONCORDATO CON I PIANI PARTICOLAREGGIATI, CHE INCLUDONO: 1 - IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI CITTÀ ALTA E BORGIO CANALE, E PPRCA; 2 - I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI RECUPERO DEI VECCHI NUCLEI (PPRVN); 3 - IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI VIA GIARENSE (PR).

#### PIANI A SCALA SOVRACOMUNALE

	<b>PLIS</b>	PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PARCO AGRICOLO ECOLOGICO)			
--	-------------	--	--	--	--

#### PIANI A SCALA COMUNALE

	<b>PPRCA</b>	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DI CITTÀ ALTA E BORGIO CANALE			
	<b>PPRVN</b>	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RECUPERO DEI VECCHI NUCLEI			
	<b>PR</b>	PIANO DI RECUPERO DI VIA GIARENSE			

#### PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE URBANA

	<b>1</b>	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RICONNESSIONE FUNZIONALE DI PIAZZA MATTEOTTI			
	<b>2</b>	AMBITO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO STORICO - MONUMENTALE DI ASTINO			

#### FUNZIONI (IMMOBILI MONOFUNZIONALI)

IL TIPO DI INTERVENTO CORRISPONDE AD ALCUNE DELLE MODALITÀ DI INTERVENTO PREVISTE PER LE AREE E GLI ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIRATI ALLA TUTELA E ALLA SALVAGUARDIA DEGLI ASPETTI DI RILIEVO STORICO-TESTIMONIALE, ALLA VALORIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO DEGLI ASPETTI URBANISTICI ED ARCHITETTONICI ESISTENTI E ALLA RIQUALIFICAZIONE, ANCHE SOSTITUTIVA, DEGLI ELEMENTI URBANI CARATTERIZZATI DA CRITICITÀ (O DEGRADO EDILIZIO O URBANISTICO). LE FUNZIONI SONO INVECE RAPPRESENTATE DA DESIGNAZIONI ECCEZIONALI PER GLI EDIFICI, I TESSUTI ED LE AREE LIBERE SU QUALI SONO LOCALIZZATE. IN RIFERIMENTO AD UN UTILIZZO DEGLI IMMOBILI DA TESSUTO IMMOBILE MONOFUNZIONALE, DA PROMUOVERE, ANCHE NON PRESENTI, GLI IMMOBILI MONOFUNZIONALI ED IN PARTE DESTINATI A TALI FUNZIONI COSTITUISCONO PERTANTO DELLE "ECCEZIONI" RISPETTO ALLE FUNZIONI AMMESSE DAL TESSUTO NEL QUALE SONO INSERITI, ANCHE SE REGOLAMENTATI IN BASE AI PARAMETRI URBANISTICI, INDICI E PRESCRIZIONI DEL TESSUTO DI APPARTENENZA, RINGIARDI RICORDI GLI EDIFICI MINORI, RILEVANTI DAL PUNTO AUTOFOTOGRAFICO, PER I QUALI L'AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI È CONDIZIONATA ALLA PRESENTAZIONE DI IDONEO TITOLO ABILITATIVO.

#### FUNZIONI (ECCEZIONE/USO PARZIALE) E IMMOBILI MONOFUNZIONALI (USO TOTALE)

#### SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE

	<b>C</b>	COMMERCIALI			
	<b>T</b>	TERZIARIE			
	<b>Ta</b>	TERZARIO DIFFUSO E ARTIGIANATO DI SERVIZIO			
	<b>Tu</b>	TERZARIO OPERAZIONALE E ANNUNCIATO			
	<b>Tr</b>	TERZARIO RICETTIVO ALBERGATIZIO E PUBBLICO ESERCIZIO			
	<b>P</b>	PRODUTTIVE			
	<b>A</b>	AGRICOLE			
	<b>S</b>	SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO			
	<b>Rs</b>	RESIDENZA SOCIALE			

#### SISTEMA INFRASTRUTTURALE

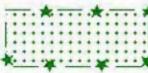
	<b>Td</b>	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E FUNZIONI SIMILARI			
--	-----------	--	--	--	--

#### EDIFICI MINORI

	<b>Emi</b>	EDIFICI MINORI			
--	------------	----------------	--	--	--

Comune di Orio al Serio - Piano di Governo del Territorio, approvato con DCC n.18 del. 28/06/2013

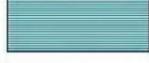
**Piano delle Regole - LEGENDA**

- ..... Confine Comunale
- Perimetro del Centro Abitato/Tessuto Urbano Consolidato
- - - - - Fasce di rispetto stradale - art.19 c.2 delle disposizioni comuni
- + + + + + Fascia di rispetto cimiteriale - art.19 c.5 delle disposizioni comuni
-  Impianti fissi per le telecomunicazioni e la radiotelevisione - art.19 c.9 delle disposizioni comuni (LR 11/2001 e DGR VII/7351 11.12.2001)
-  Sedime aeroportuale - art.20 PdR
-  Aree aeroportuali date in sub-concessione gratuita da SACBO al Comune di Orio al Serio fino al 2042 (Atto del 22/03/2011)

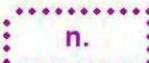
**AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO**

-  Nuclei di Antica Formazione (NAF) - art.4 PdR
-  Ambiti residenziali consolidati: classe 1 (R1) - art.7 PdR
-  Ambiti residenziali consolidati: classe 2 (R2) - art.8 PdR
-  Ambiti produttivo-artigianali esistenti e di completamento (P) - art.15 PdR
-  Ambiti commerciali esistenti e di completamento (C) - art.13 PdR
-  Ambiti terziari ricettivi esistenti e di completamento (T) - art.11 PdR
-  Verde privato urbano (Vu) - art.10 PdR

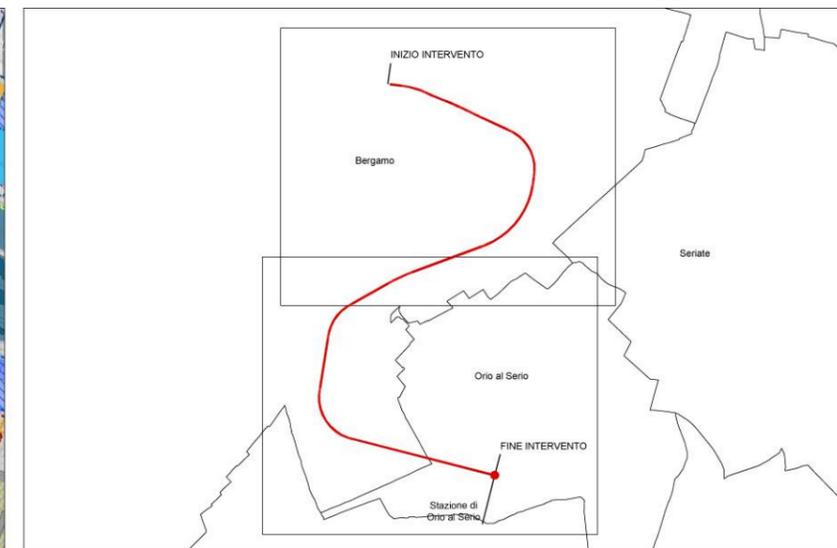
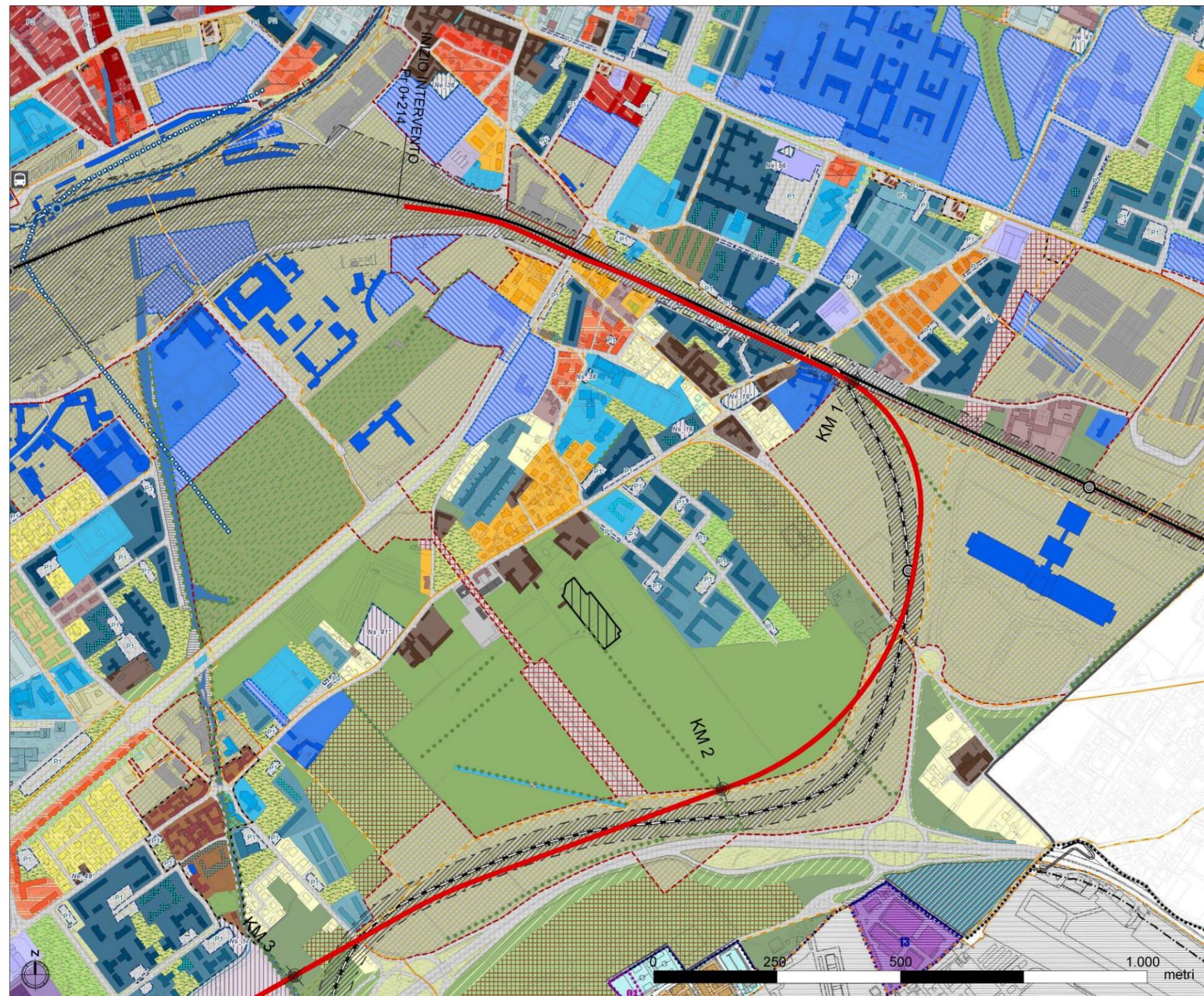
**SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE**

-  Servizi pubblici o di interesse pubblico o generale esistenti
-  Servizi pubblici o di interesse pubblico o generale di progetto

**AMBITI SOGGETTI A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA**

-  Ambiti di trasformazione (Documento di Piano)
  -  A prevalente destinazione residenziale
  -  A prevalente destinazione terziaria-ricettiva
  -  A prevalente destinazione commerciale
  -  A prevalente destinazione produttivo-artigianale
-  Comparti soggetti a normativa specifica del Piano delle Regole
-  Comparti soggetti a normativa specifica del Piano dei Servizi
-  Ambito soggetto ad Accordo di Programma fra i Comuni di Orio al Serio e Bergamo ai sensi dell'art.34 del D.Lgs 267/2000, LR 2/2003, LR 12/2005 - art.18 PdR

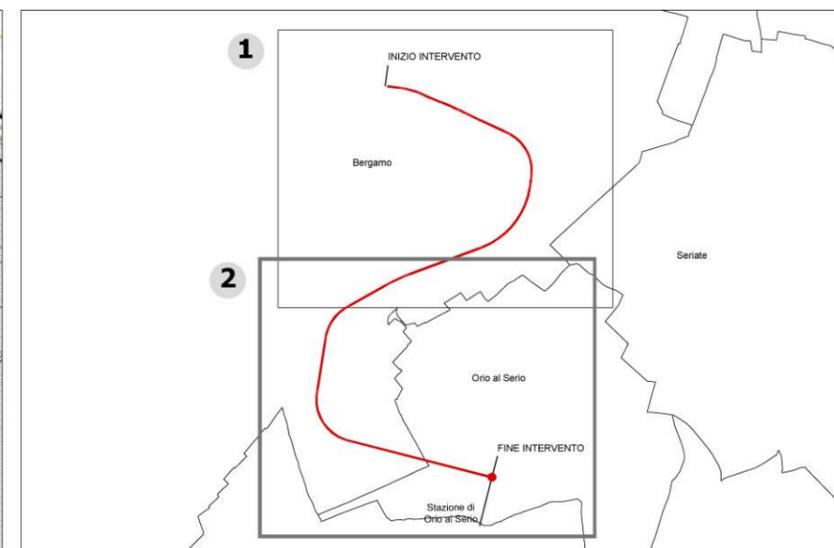
**USO PROGRAMMATO DEL TERRITORIO – TAVOLA 1 DI 2**



**LEGENDA**

-  Opere di linea
-  Opere connesse

**USO PROGRAMMATO DEL TERRITORIO – TAVOLA 2 DI 2**



**LEGENDA**

-  Opere di linea
-  Opere connesse